

## NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88  
[www.parcchiadicermenate.it](http://www.parcchiadicermenate.it) - e-mail: [info@parcchiadicermenate.it](mailto:info@parcchiadicermenate.it)

### Prepararsi non guasta: Quinto round Uniti, ma non per perdere

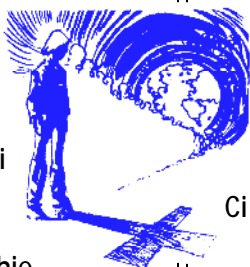
«*Quel che è stato, sarà e quel che si è fatto si rifarà; non c'è niente di nuovo sotto il sole. C'è forse qualcosa di cui si possa dire: "Ecco, questa è una novità"? Proprio questa è già avvenuta nei secoli che ci hanno preceduto*». Così sentenza l'autore del libro biblico del Qoèlet (1,9-10).

Potremmo dire che la nuova situazione ecclesiale che si sta creando anche a motivo della diminuzione numerica dei preti, non sia poi così tanto "nuova". Per chi sa un po' della nostra storia ci furono periodi in cui il clero stava messo peggio di quanto lo sia oggi, sia numericamente che qualitativamente: pochi preti, sganciati dal popolo se nati in famiglie nobili o quasi analfabeti se provenienti dal volgo, spesso ammogliati o gozzoviglianti. A questa situazione han cercato di porre rimedio uomini più attenti al Vangelo e all'opera pastorale: vescovi, papi, fondatori di congregazioni religiose. Basti pensare alle figure di Francesco d'Assisi e di Antonio di Padova, che abbiamo appena festeggiato, oppure all'opera di riforma della Chiesa sancita dal Concilio di Trento nel XVI secolo con figure come Teresa d'Avila, Ignazio di Loyola, Filippo Neri, Carlo Borromeo e altri con loro.

Come si cercò di risolvere il problema della distanza tra il Vangelo e la vita vissuta dai cristiani di tutte le classi sociali? Ognuno di questi santi e dei loro collaboratori hanno dato il meglio di sé innanzitutto per "riformare" se stessi. Hanno aggregato non solo facendo opere, ma vivendo la sobrietà, studiando la Bibbia, abbracciando la gioia evangelica del sentirsi amati ed inseriti nella "famiglia delle creature di Dio", pregando e facendo pregare, istituendo strutture adatte all'istruzione (scuole e seminari) secondo la fede e i valori del Vangelo. Hanno cioè cercato di vivere il Vangelo con "scelte coraggiose", direbbe il nostro Vescovo. Hanno osato impegnarsi in prima persona a favore delle varie povertà: povertà economica, culturale, di fede, di rispetto umano. Hanno avuto il coraggio di lasciare la loro "casa dolce casa" per affrontare le intemperie e le critiche della vita al di fuori delle mura del proprio comodo nido. Così, con l'aiuto di Dio, hanno lasciato una traccia indelebile di bene e di cultura di cui ancora oggi godiamo.

Primo pensiero quindi: «Forza, "coraggio"!» disse il buon Giovanni Paolo II, soprattutto a voi giovani. Sveglia, l'Italia s'è desta! Ostate, fino a "sprecare" la vita per Dio e per il bene di tutti. Tocca a voi, ora!

Secondo pensiero: per andare avanti si torna un po' indietro, quasi al modello delle parrocchie



pievane quando i preti risiedevano tutti insieme nella canonica preposta (o prepositurale) e da lì andavano ad officiare nei *pagi* (abitati di campagna) a favore dei "pagani". Si torna un po' indietro e questo costa la fatica non solo di fare più strada per andare a parlare col proprio prete (vale anche per il prete che va a trovare i suoi parrocchiani) o di andare a Messa nella parrocchia "sorella". Sarà a tutti richiesta la fatica di fare delle rinunce a ciò che è oggi ordinario, ma domani diventerà un lusso. Faccio degli esempi. Rimarremo in due preti sulle due parrocchie di Asnago e Cermenate. Il Vescovo ci chiede di coordinarci e di collaborare noi parroci su entrambe le parrocchie. Noi dovremo "correre" di più. Di conseguenza ci saremo di meno: cioè avremo purtroppo meno tempo a disposizione per dedicare a ciascuno. In casa troverete la segretaria, ma non il parroco. Magari si metteranno degli orari come dal dottore (mi è però antipatica la cosa!). Magari dovremo diminuire il numero delle Messe domenicali e feriali. Magari la formazione degli adulti dovremo farla fuori parrocchia, gli incontri per i genitori saranno insieme con quelli delle altre parrocchie, le riunioni dei catechisti pure. Ripeto "magari" perché nulla c'è ancora di stabilito. Ma si può prevedere che tutto come prima non si riuscirà più a fare.

Si chiede perciò a voi parrocchiani di portar pazienza e di mantenere alta la vostra partecipazione e la fede vissuta, di cercare di collaborare con i fedeli delle parrocchie limitrofe e anche per il bene delle parrocchie limitrofe stesse, perché tanto siamo tutti fratelli e figli dello stesso Padre celeste e le parrocchie sono tutte "sorelle" e unite sotto l'unico Vescovo della nostra Chiesa locale. E se ci vien chiesto un sacrificio, brontolare un po' si può, ma anche occorre rimboccarsi le maniche e star contenti e fidarsi delle scelte portate avanti per obbedienza a Dio, alla situazione contingente e al Vescovo. Si vorrebbe essere presenti a tutto e vicini a tutti, ma nessuno è onnipotente. Almeno individualmente. Ma la comunità di certo è vicina quando ognuno si sente parte viva di essa e si fa prossimo ai fratelli.

Si torna un po' indietro per andare avanti. La cura particolare di ogni parrocchia con uno o più preti ad essa deputati ha portato nei secoli una maggiore vicinanza dei fedeli al Vangelo, ma ha "staccato" la Parrocchia dal suo Vescovo, poiché il parroco bastava. Oggi abbiamo l'opportunità di recuperare questo legame originario con il sentirci partecipi della vita dell'intera Diocesi. Senza nulla perdere delle nostre particolarità.

Ci chiederanno: «Di dove sei?» Risponderemo: «Della Chiesa di Como che è in Cermenate»

## APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

**ÄDomenica 26 giugno** *Solennità del Corpus Domini*

ore 10:30 : Messa solenne, a cui sono invitati in particolare i bambini della Prima Comunione.

ore 16:00 : **Vespri solenni** a cui sono invitati in particolare i cresimati e gli adulti.

ore 21:00 : incontro sul tema "**Genitorialità responsabile: il bene e il bello dei figli**". Relatore mons. Angelo Riva. In oratorio. Sono invitati non solo i fidanzati, ma tutti coloro che possono essere interessati: sposini, genitori in dolce attesa, neo genitori, e su su fino ai nonni.

**ÄMartedì 28 giugno**

Col GrEst nel pomeriggio **oggi si va in piscina!**

ore 20:30 : Messa a S. Vincenzo per tutti i defunti morti in giovane età. No Messa delle 17:30.

**ÄMercoledì 29 giugno** *Santi Pietro e Paolo*

**FINALE DEL GREST**, festa serale in Oratorio

ore 21:00 : incontro per i genitori dei bimbi da battezzare domenica 3. In casa parrocchiale.

**ÄGiovedì 30 giugno** "*primo*" del mese

Per l'assenza dei preti nel mese di luglio non si potrà effettuare l'adorazione del primo giovedì. Così la si anticipa ad oggi, secondo lo schema consueto.

ore 16:30 : Adorazione comunitaria e poi Messa a S. Vito.

**ÄVenerdì 1 luglio** *Santissimo cuore di Gesù*

Inizio dei **Campi Estivi oratoriani** in montagna.

**ÄDomenica 3 luglio**

ore 15:30 : Battesimi.

ore 21:00 : **Gruppo famiglia "sposini"**. Può prender parte al gruppo anche chi non lo ha ancora fatto, ma ne è interessato. È un'occasione...

Da "Avvenire" del 12/06/2011

## Consolare

Di mons. Gianfranco Ravasi

*Poco basta a consolarci, perché poco basta ad affliggerci.*  
È accaduto a tutti di vivere una giornata serena, segnata persino dall'allegria. All'improvviso, un imprevisto, un piccolo incidente ci fa piombare nell'amezza. Ma la nube non staziona sistematicamente all'orizzonte e qualche ora dopo - dimenticato quell'infortunio - ritorna il sorriso sulle labbra. È, questa, la mutevolezza tipica della persona umana e a ricordarcelo è il grande Pascal in uno dei suoi Pensieri (n. 136) che oggi abbiamo proposto nella sua essenzialità. In un altro passo, egli mette in scena un uomo che sta giocando a palla ed è così preso dai passaggi da dimenticare l'incubo che pure gli gonfia il cuore (n. 140). Io, però, vorrei proporre ai miei lettori un'altra riflessione, partendo da un punto di vista inatteso, ossia dalla radice che sta alla base della parola «consolare». Ebbene, l'etimologia di questo vocabolo è il termine «solo»: quindi «consolare» è sostanzialmente «stare con uno che è solo». L'idea è suggestiva perché tanta tristezza o dolore nasce proprio dall'essere soli e abbandonati, privi di una presenza che ti riscaldi, di una mano che ti accarezzi, di una parola che spezzi il silenzio e le lacrime. Aveva ragione il poeta spagnolo novecentesco Pedro Salinas quando scriveva che «le mani di chi ama terminano in angeli», sono presenze angeliche che spezzano la solitudine dell'infelicità. Non per nulla la parola «desolato» significa in radice «essere solo» pienamente. Come affermava il romanziere Vladimir Nabokov, «la solitudine è il campo da gioco di Satana», ed è per questo che lo Spirito Santo è detto «il Consolatore».



Aggiungo:

il Signore non solo ci manda il Consolatore, ma nella Chiesa rimane la sua presenza reale attraverso l'Eucaristia, Santissimo Corpo e Sangue del Cristo. Una buona cura alla solitudine, quindi, può essere la preghiera fiduciosa e accorata di adorazione davanti all'Eucaristia... insieme agli amici.



Le letture di domenica prossima

Domenica 3 luglio, XIV del TempOrdinario Anno A

1ª Lettura: Zaccaria 9,9-10; Salmo 144;

2ª Lettura: Lettera ai Romani 8,9.11-13; Vangelo: Mt 11,25-30

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

Han consacrato il loro amore a Dio nel Matrimonio:

**MELONI Davide con BARBARO Sara**, il 25 giugno.

Han ricevuto il Battesimo:

**ARDITO GIORGIA e MARIANI BENEDETTA**, il 25 giugno.

**Grazie:**

Come è sotto gli occhi di tutti, i lavori alla chiesa di S. Vito vanno avanti celermente. Le



riparazioni dopo la scoperchiatura dei tetti si sono rivelate veramente necessarie per il degrado in cui versavano travi e muri, con pericolo di distacchi consistenti.

Ringraziamo i generosi benefattori che

in questi giorni ci hanno permesso, con abbondanti elargizioni, di raggiungere quasi quota 35.000 euro.

Manca ancora un poco (circa 4.000 euro) ma quasi ci siamo. GRAZIE veramente a tutti i benefattori a nome di tutti gli utenti della chiesa.

**Festa finale del GrEst:**

Mercoledì 29 concluderà l'attività del GrEst passato in un *battibaleno!* Dopo i giochi pomeridiani i bambini e i ragazzi sono invitati con i loro genitori e parenti a cenare con salame e divertirsi all'"OratyPark" organizzato dai mitici animatori per concludere in allegria.

